

Il rischio ingorgo. Un sovraccarico di provvedimenti che grava soprattutto sul Senato

Il Parlamento riapre oggi con 17 riforme da approvare

Roberto Turno
 ROMA

Promesse per mille giorni, magari (almeno) 17 sfide tutte ancora da vincere in Parlamento. Anche ben prima di maggio 2017, il traguardo che s'è dato Matteo Renzi, e ben più rapidamente della terra promessa di mille giorni. Perché basteranno anche solo i prossimi quattro mesi, 120 giorni al massimo, per capire se, e quanto, il premier riuscirà a onorare gli impegni presi ieri con gli italiani.

Riparte infatti simbolicamente da 17 - un numero cabalisticamente controverso per gli scaramantici - il cammino del suo Governo tra Camera e Senato. Con calendari che si annunciano in salita che neppure al Tour de France e che finiranno per creare il solito ingorgo nei lavori delle Camere. Da subito, fin dalla prossima settimana, quando l'attività entrerà nel vivo.

Un fiume in piena di decreti (sono quattro quelli in vigore), di riforme e di deleghe. Che costringerà il Governo a usare a piene mani il ricorso alla fiducia. Con un sovraccarico di provvedimenti che attualmente pericolosamente sul Senato, a partire da legge elettorale, job act e Pa. Per

All'esame delle Camere

■ Al Senato ■ Alla Camera ■ Non ancora definito

Oggi

- DELEGA JOB ACT
- LEGGE ELETTORALE
- DELEGA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- RIFORME ISTITUZIONALI

Decreti legge

- MISSIONI INTERNAZIONALI

non dire del macigno del decreto "sblocca Italia" di venerdì di cui si deve decidere da quale casella, se Montecitorio o Palazzo Madama, inizierà il suo viaggio. Anche se da ottobre la Camera, dove tra sette giorni dovrebbero debuttare in seconda lettura le riforme istituzionali con l'addio al bicameralismo perfetto, dovrà accendere la miccia dell'esame della legge di stabilità 2015: uno dei passepertout per scardinare le resistenze di Bruxelles alla flessibilità, ma insieme il contenitore di misure decisive per la ripresa

- SBLOCCA ITALIA
- GIUSTIZIA CIVILE
- VIOLENZA NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Altri Ddl

- GIUSTIZIA 6 DDL
- CODICE DEGLI APPALTI
- SCUOLA
- LEGGE DI STABILITÀ 2015

economica come, all'opposto, per varare tagli e decidere le sorti e l'eventuale (difficile) allargamento del bonus di 80 euro.

L'affollamento eccessivo di leggi (da fare) è in effetti la prima vera scommessa per Renzi, una sfida forse inevitabile davanti al pressing europeo e forse l'unica soluzione per cercare di far accelerare il cammino alle sue riforme annunciate per dare sostanza al suo "cambiar verso" all'Italia. Una sfida che in ogni caso dovrà fare i conti con la fossa dei leoni delle Camere e le inevitabili resi-

stenze di lobby politiche e non. Intanto al Senato dovrà sbarcare già questo mese in aula la delega sul job act, da inviare poi alla Camera. E sempre a Palazzo Madama è in lista d'attesa (ma deve partire ancora in commissione) la delega per tagliare le unghie alla Pa, che pure dovrà poi fare la navetta verso Montecitorio. E se non bastasse, ancora al Senato è in stand by la riforma elettorale, con un test che farà terra bruciata del patto del Nazareno. Altra legge che cambierà pelle, con tutte le incognite politiche del caso.

Alla Camera al momento restano le riforme istituzionali in seconda lettura (in attesa della terza e della quarta), poi forse il decreto sul processo civile, come ha annunciato la ministra Maria Elena Boschi e gli altri due DdL su missioni internazionali e violenza negli stadi. Anche se deve ancora essere deciso il cammino dei sei pesanti DdL sulla giustizia di venerdì - dalla responsabilità civile dei magistrati alla criminalità organizzata - e di quello sul Codice degli appalti. Ci sarebbe infine la riforma della scuola, in rampa di lancio al prossimo Consiglio dei ministri. Questa la farina ad oggi di palazzo Chigi nel mulino delle Camere. Per non dire di materie scottanti come il divorzio breve o l'eterologa. O di provvedimenti desaparecidos: è il caso della riforma del terzo settore. Chi l'ha più vista? Mille giorni forse non basteranno per incassare (e onorare) tutte le promesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

